





Elio Dotto

**La fondazione teologica della legge canonica  
alla luce della teologia morale  
di Giuseppe Angelini**

Con postfazione di Giuseppe Angelini

MARCIANUM PRESS

*Vidimus et approbamus ad normam Statutorum Facultatis*

Prof. Dr. Matteo Visioli

Prof. Dr. Carlos José Errázuriz

Prof. Dr. Giuliano Brugnotta

Venezia, 20 maggio 2021

Prot. N° FDC 439/2021.11

*Imprimatur*

+ Piero Delbosco, *Vescovo diocesano*

Cuneo, 23 maggio 2021

Prot. N° 027/2021/C

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press

Edizioni Studium S.r.l.

Dorsoduro 1 – 30123 Venezia

t 041 27.43.914

[marcianumpress@edizionistudium.it](mailto:marcianumpress@edizionistudium.it)

[www.marcianumpress.it](http://www.marcianumpress.it)

ISBN 978-88-6512-792-6

## INDICE GENERALE

SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	9
PREMESSA.....	11
INTRODUZIONE GENERALE .....	13

### PARTE PRIMA LA LEGGE OGGI

CAP. I: <i>Tra diritti fondamentali e derive procedurali</i> .....	19
1. L'astrattezza dei diritti fondamentali: il caso della CEDU.....	19
2. Libertà religiosa e libertà di educazione: dall'enunciazione al conflitto.....	20
3. Diritti in conflitto nella famiglia e primato dell'interesse del minore.....	22
4. Diritti in conflitto nell'istituzione scolastica e primato delle procedure.....	23
5. Diritti in conflitto nella società civile e primato della ragionevolezza .....	25
CAP. II: <i>I diritti fondamentali nella Chiesa</i> .....	27
1. Sviluppo del magistero romano sui diritti fondamentali dell'uomo .....	27
2. I diritti tra <i>Pacem in terris</i> e Concilio Vaticano II: la novità del dialogo.....	28
3. Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: aperture e cautele sui diritti.....	29
4. La problematica formalizzazione degli <i>iura fundamentalia</i> nella <i>LEF</i> .....	32
5. Il canone 9 <i>LEF</i> (1980) sul diritto all'uguaglianza: un esempio del problema .....	33
CAP. III: <i>Sviluppi e prospettive nel diritto oggi</i> .....	37
1. Questioni aperte .....	37
2. Oltre il formalismo dei diritti, ritorno alla legge naturale?.....	39
3. Per una rinnovata teoria generale sulla legge .....	40

## PARTE SECONDA

## LA LEGGE NELL'ANTROPOLOGIA DI GIUSEPPE ANGELINI

CAP. IV: <i>Contro la retorica dei valori e dei diritti</i> .....	45
1. La <i>pars destruens</i> necessaria contro i luoghi comuni della cultura riflessa .....	46
2. Le ragioni profonde della critica alla lingua dei diritti .....	48
3. Il formalismo dei diritti, dall'odierna crisi del costume alle radici moderne .....	49
4. Lievitazione del diritto ed estenuazione della morale.....	51
5. Oltre l'antropologia delle facoltà .....	53
CAP. V: <i>La legge naturale e il suo ripensamento</i> .....	55
1. Oltre la restrizione moderna nello <i>ius naturale</i> .....	56
2. Fecondità e limiti della definizione intellettualistica di Tommaso.....	58
3. La cultura come mediazione necessaria della natura, tra senso e verità .....	61
4. La legge naturale come verità escatologica delle culture .....	64
CAP. VI: <i>Fenomenologia teologica dell'esperienza pratica</i> .....	65
1. Una descrizione fenomenologica della coscienza in chiave teologico-biblica .....	65
2. Il rilievo delle esperienze passive nella drammatica della libertà .....	67
3. Il lessico biblico dell'alleanza: chiamata, promessa e cammino .....	70
CAP. VII: <i>Teoria generale della legge nell'esperienza pratica</i> .....	75
1. La «forma teologale della legge» come archetipo antropologico fondamentale.....	76
2. Debito della coscienza e carattere obbligante della legge .....	78
3. Tratto universale della legge e sua appropriazione soggettiva.....	80
4. Aspetto negativo della legge e istruzione della coscienza .....	82

## PARTE TERZA

## ELEMENTI DINAMICI DELLA LEGGE CANONICA

CAP. VIII: <i>Legge canonica e forma teologale della legge</i> .....	87
1. La legge canonica nel Codice: opportunità e rischi di una scelta recente.....	89
2. La singolarità della legge canonica secondo la scuola canonistica laica italiana.....	92
3. La legge canonica nel singolare Codice del 1983: un compromesso.....	94

4. Una questione fondamentale indicativa: la certezza del diritto canonico.....	97
5. Singolarità della certezza canonica e forma teologale della legge .....	102
CAP. IX: <i>Obbligo, dispensa e consuetudine</i> .....	107
1. Singolarità teologica dell'obbligo canonico rispetto al diritto romano .....	110
2. Fondazione dell'obbligo canonico nel primo Codice: <i>autoritas</i> o <i>rationabilitas</i> ?.....	114
3. «Pastoralità» dell'obbligo canonico nel secondo Codice: <i>autoritas in populo Dei</i> .....	117
4. Comparazioni istruttive con altri ordinamenti e con il CCEO .....	122
5. Considerazioni conclusive: obbedire alla legge «allargando la ragione».....	125
5.1 Obbligo della legge e sua <i>rationabilitas</i> : « <i>ad irrationabilia nemo tenetur</i> »? .....	126
5.2 Per una descrizione della legge come <i>ordo rationis theologalis</i> .....	128
5.3 Fondazione teologica e sviluppo pratico di dispensa e consuetudine.....	132
CAP. X: <i>Appropriazione soggettiva, aequitas e privilegio</i> .....	137
1. <i>Iustitia et misericordia</i> : l'espansione teologica dell' <i>aequitas</i> romanistica.....	143
2. La delimitazione giuridica del privilegio nella prima codificazione .....	145
3. L'ulteriore delimitazione ecclesiologica del privilegio nella seconda codificazione .....	148
4. Comparazioni istruttive con altri ordinamenti e con il CCEO .....	149
5. Considerazioni conclusive: obbedire alla legge attraverso la coscienza.....	151
5.1 Rilievo costitutivo delle circostanze e «spazio interno della coscienza morale».....	153
5.2 <i>Ecclesiae sui iuris</i> : sussidiarietà o esercizi pratici di <i>communio</i> ? .....	156
5.3 Per un' <i>aequitas canonica</i> nomopoietica oggi nelle mutate circostanze .....	159
CAP. XI: <i>Istruzione e singolarità del diritto penale</i> .....	163
1. Diritto penale e principio di legalità: comparazioni tra altri ordinamenti .....	165
2. La prima codificazione penale canonica, tra legalità sostanziale e legalità formale.....	168
3. La seconda codificazione: riduzione o rimozione del diritto penale canonico?.....	170
4. Nel CCEO e nei recenti sviluppi: prospettive per il diritto penale canonico .....	173
5. Considerazioni conclusive: istruzione della legge e santità.....	177
5.1 Il diritto penale nella prassi penitenziale della Chiesa <i>pro salute animarum</i> .....	178
5.2 Leggi penali, costume e santità: per proteggere la testimonianza ecclesiale.....	180
5.3 Per una rifondazione equitativa e pastorale delle sanzioni canoniche .....	184

CONCLUSIONE GENERALE.....	187
1. Un primo abbozzo sintetico.....	188
2. Alcune <i>quaestiones disputandae</i> .....	189
2.1 Il rapporto storico tra cultura giuridica e cultura teologica.....	193
2.2 Il rapporto teoretico tra diritto e morale.....	196
2.3 Il rapporto epistemologico tra diritto canonico e diritto secolare.....	198
2.4 La «pastoralità» del diritto canonico.....	201
2.5 Per una rinnovata descrizione del diritto divino.....	202
3. Un esercizio di «teologia del diritto»: la promessa.....	204
POSTFAZIONE DI GIUSEPPE ANGELINI.....	213
BIBLIOGRAFIA.....	227
1. Fonti.....	227
2. Studi.....	232
INDICE DEGLI AUTORI CITATI.....	247

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

a.	<i>articulus</i>
AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
ASV	<i>Archivium Secretum Vaticanum</i>
c./cc.	canone/canoni del <i>Codex Iuris Canonici</i> del 1917
can./cann.	canone/canoni del <i>Codex Iuris Canonici</i> del 1983
canone/canoni	canone/canoni del <i>Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium</i>
Cap.	Capitolo
CCEO	<i>Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium</i>
CEDU	Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
CIC 17	<i>Codex Iuris Canonici</i> del 1917
CIC 83	<i>Codex Iuris Canonici</i> del 1983
Col	Lettera di san Paolo ai Colossesi
Dt	Deuteronomio
Eb	Lettera agli Ebrei
ed.	editore/i o curatore/i
Es	Esodo
Fil	Lettera di san Paolo ai Filippesi
Gal	Lettera di san Paolo ai Galati
Gen	Genesi
Ger	Geremia
Gb	Giobbe
Gv	Vangelo secondo Giovanni
IBID.	<i>Ibidem</i> (lo stesso autore, lo stesso volume, nella stessa nota a piè di pagina)
ID.	<i>Idem</i> (lo stesso autore)
Is	Isaia

Lc	Vangelo secondo Luca
LEF	<i>Lex Ecclesiae Fundamentalis</i>
Mc	Vangelo secondo Marco
Mt	Vangelo secondo Matteo
n./nn.	numero/numeri
<i>ndr</i>	nota del redattore
PCCDC	Pontificia Commissione per il Codice di Diritto Canonico
Rm	Lettera di san Paolo ai Romani
s./ss.	seguito/seguiti
Sal	Salmi
q.	<i>quaestio</i>
v.	versetto
vol./voll.	volume/volumi
1Cor	Prima lettera di san Paolo ai Corinzi
2Pt	Seconda lettera di san Pietro
§/§§	paragrafo/paragrafi

**Nota.** Salvo diverse indicazioni: nelle citazioni della Bibbia si utilizza la versione in lingua italiana del 2008 della Conferenza Episcopale Italiana, come nell'edizione segnalata in bibliografia, a meno che siano citazioni interne a testi di altri autori; nella citazione delle fonti relative alla Sede apostolica e ai Romani Pontefici, quando non si utilizza il testo originale ma la sua versione italiana, per «traduzione ufficiale italiana» si intende la versione in lingua italiana che la stessa Sede apostolica mette a disposizione attraverso i suoi canali ufficiali di comunicazione; per quanto riguarda, invece, il Codice di diritto canonico del 1983 e il Codice dei canoni delle Chiese orientali si utilizza la versione in lingua italiana delle edizioni segnalate in bibliografia.

## PREMESSA

La stesura materiale di questo lavoro è avvenuta tra il 2019 e il 2020 mentre ero ospite, per diverse settimane, nel monastero di Bose, in Magnano di Biella. Ringrazio i fratelli e le sorelle di questa giovane comunità monastica per l'accoglienza preziosa che ha favorito il mio studio, in un clima ecclesiale di ascolto. La loro testimonianza, segno di una Chiesa che si rinnova anche nelle forme canoniche sotto la guida dello Spirito Santo, senza essere esentata dalle umane tensioni, ha sostenuto questa mia ricerca ed ha rinvigorito la fede per cui, nonostante l'odierna crisi antropologica ed ecclesiale, sempre possiamo rinascere in Gesù Cristo.



## INTRODUZIONE GENERALE

Questo studio sulla «fondazione teologica della legge canonica» non rappresenta soltanto il tentativo accademico di articolare una «teologia del diritto», nel senso oggettivo di dimostrare che la singolarità dell'ordinamento canonico sta nella sua base teologica, ma vuole ricondurre la riflessione sui fondamenti del diritto ad una precedente analisi della crisi antropologica del nostro tempo, che ha nell'eclissi di Dio, *etsi Deus non daretur*, una delle principali ragioni, se non la causa determinante. La legge canonica diventa così lo strumento per propiziare una nuova generale «fondazione teologica», leggendo quindi come genitivo soggettivo il titolo di questo studio: non soltanto in riferimento al diritto della Chiesa ma, più radicalmente, rispetto al contesto antropologico odierno. Infatti, riconoscere il pluralismo religioso e la laicità delle istituzioni secolari, abbandonando ogni pretesa egemonica, non impedisce alla missione ecclesiale di testimoniare *erga omnes* l'ineludibilità del Padre celeste, e cioè il fatto per cui anche senza nominare Dio, dunque pure nella nostra società secolarizzata, all'umanità rimane necessario vivere *veluti si Deus daretur*, come insegnava Benedetto XVI.

La questione di definire teoricamente la legge canonica, oggi di fatto elusa dalla canonistica ed ignorata dalla teologia, assume così un rilievo più dottrinale che tecnico: anche se, in realtà, il carattere singolare dell'ordinamento canonico conduce a riconoscere la dottrina antropologica, teologicamente fondata, a partire dalla concretezza degli istituti giuridici, il cui dinamismo, rappresentato nella terza parte di questo lavoro, rende evidente la qualità non formalista ma sostanziale del diritto, di ogni legge positiva, in quanto articolazione di quella chiamata che trascende l'uomo e lo rende davvero libero. Appunto qui possiamo evidenziare il profilo «esemplare» della legge canonica, in relazione ad ogni altro ordinamento, nel contesto della qualità simbolica della testimonianza ecclesiale rispetto all'umano che è comune: essa in qualche modo illumina l'orizzonte religioso di ogni legge anche secolare e custodisce il legame originario del diritto con le forme primarie della prossimità umana, testimoniando che la voce del Padre,

articolata nei precetti familiari e negli ordinamenti giuridici, rende possibile il cammino libero dei figli.

Un simile approccio ci conduce a sviluppare in questo lavoro una costruttiva critica rispetto ai recenti sviluppi dell'ordinamento canonico, ma, più in generale, in relazione alle principali derive della modernità giuridica, a partire dal positivismo che nelle codificazioni ha avuto la sua massima espressione. La necessità pratica o apologetica di adottare tecnicità del diritto secolare ha tendenzialmente compresso gli elementi dinamici singolari della legge canonica: la dispensa, la consuetudine, i privilegi, il diritto penale medicinale, non del tutto conforme al principio di legalità, hanno rischiato di perdere la loro forza nomopoietica, derivante dal rapporto con la *rationalitas*, l'*aequitas* e la *salus animarum* della tradizione; ma proprio la loro permanenza nelle codificazioni moderne ha custodito l'«esemplarità» dei canoni rispetto alla leggi secolari. A questo riguardo, il fallimento del progetto di *Lex Ecclesiae Fundamentalis* rimane come un monito rispetto ad ulteriori tentativi di «secolarizzazione» del diritto canonico.

Non si tratta qui di rifiutare la strada del dialogo con la modernità, anche giuridica, che è invece costitutiva per la missione della Chiesa nel mondo contemporaneo, secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II: è necessario piuttosto riconoscere che tale dovuta interlocuzione può assumere la forma della critica all'intellettualismo razionalista moderno, a partire dalla modalità storico-pratica della rivelazione cristiana a cui la Chiesa deve rendere testimonianza. Da questo punto di vista, dobbiamo riconoscere che la qualità pratica degli istituti canonici, ma più in generale della vita ecclesiale nella sua quotidiana concretezza, ha custodito il carattere drammatico della dottrina cristiana forse anche meglio delle sue sistematizzazioni teoriche che, a seguito della svolta moderna, hanno alimentato quei deleteri dualismi tra natura e cultura, ragione e fede, libertà e grazia, ordine naturale ed ordine soprannaturale, da cui ancora oggi stentiamo a liberarci. Ne è un esempio lampante la concezione intellettualistica della legge naturale, pensata a monte rispetto alle evidenze dischiuse dalla pratica effettiva della vita comune, e dunque anche in anticipo sulla cultura e sul costume: nei confronti di un simile schema, che separa il comandamento di Dio dalla forma pratica attraverso cui l'uomo se ne appropria, l'«elasticità» dei canoni realizza la verità per cui la legge data per tutti esiste soltanto nell'appropriazione di ciascuno, che è soggettiva pur non essendo anarchica.

C'è però anche un'altra verità che viene custodita dalla legge canonica: ed è quella per cui la dimensione giuridica non può essere confinata a regolare un rapporto tra «soci» ma sempre è al servizio del reciproco riconoscimento come «prossimi». L'argomentazione per cui la Chiesa deve avere un proprio